

www.noigiovanigalugnano.it



Noi Giovani

Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989

Mensile - Anno XVIII° - Maggio 2005 - N° 5

CC Postale n. 10361731 - Poste Italiane Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - Tel - Fax 0832.873552

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.



Grazie dai giovani al
Papa dei giovani

Testamento spirituale del Papa

a cura di don Gigi Gualtieri

Carissimi lettori, in occasione della scomparsa del Santo Padre Giovanni Paolo II, vorrei lasciare a tutti voi un ricordo e credo che sia quello più bello, vale a dire il suo testamento. Il nostro Papa non ha lasciato beni materiali ma un bene inestimabile che è quello spirituale di un uomo che ha vissuto a tu per tu con il Signore attraverso il servizio del suo pontificato.

Il testamento del 6.3.1979
(e le aggiunte successive)

Totus Tuus ego sum

Nel Nome della Santissima Trinità. Amen.

"Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà" (cf. Mt 24, 42) - queste parole mi ricordano l'ultima chiamata, che avverrà nel momento in cui il Signore vorrà. Desidero seguirLo e desidero che tutto ciò che fa parte della mia vita terrena mi prepari a questo momento. Non so quando esso verrà, ma come tutto, anche questo momento depongo nelle mani della Madre del mio Maestro: Totus Tuus. Nelle stesse mani materne lascio tutto e Tutti coloro con i quali mi ha collegato la mia vita e la mia vocazione. In queste Mani lascio soprattutto la Chiesa, e anche la mia Nazione e tutta l'umanità. Ringrazio tutti. A tutti chiedo perdono. Chiedo anche la preghiera, affinché la Misericordia di Dio si mostri più grande della mia debolezza e indegnità.

Durante gli esercizi spirituali ho riletto il testamento del Santo Padre Paolo VI. Questa lettura mi ha spinto a scrivere il presente testamento. Non lascio dietro di me alcuna proprietà di cui sia necessario disporre. Quanto alle cose di uso quotidiano che mi servivano, chiedo di distribuirle come apparirà opportuno. Gli appunti personali siano bruciati. Chiedo che su questo vigili don Stanislao, che ringrazio per la collaborazione e l'aiuto così prolungato negli anni e così comprensivo. Tutti gli altri ringraziamenti invece, li lascio nel cuore davanti a Dio stesso, perché è difficile esprimerli.

Per quanto riguarda il funerale, ripeto le stesse disposizioni, che ha dato il Santo Padre Paolo VI. (qui nota al margine: il sepolcro nella terra, non in un sarcofago, 13.3.92). Del luogo decida il Collegio Cardinalizio e i Connazionali.

"apud Dominum misericordia
et copiosa apud Eum redemptio"

Giovanni Paolo pp. II

Roma, 6.III.1979

Dopo la morte chiedo Sante Messe e preghiere
5.III.1990

Foglio senza data:

Esprimo la più profonda fiducia che, malgrado tutta la mia debolezza, il Signore mi concederà ogni grazia necessaria per affrontare secondo la Sua volontà qualsiasi compito, prova e sofferenza che vorrà richiedere dal Suo servo, nel corso della vita. Ho anche fiducia che non permetterà mai che, mediante qualche mio atteggiamento: parole, opere o omissioni, possa tradire i miei obblighi in questa santa Sede Petrina.

24.II - 1.III.1980

Anche durante questi esercizi spirituali ho riflettuto sulla verità del Sacerdozio di Cristo nella prospettiva di quel Transitio che per ognuno di noi è il momento della propria morte. Del congedo da questo mondo - per nascere all'altro, al mondo futuro, segno eloquente (aggiunto sopra: decisivo) è per noi la Risurrezione di Cristo. Ho letto dunque la registrazione del mio testamento dell'ultimo anno, fatta anch'essa durante gli esercizi spirituali - l'ho paragonata con il testamento del mio grande Predecessore e

"Sono un semplice ed umile lavoratore nella vigna del Signore"

di Daniela Alfieri

Sabato 02/04/05 ore 21.37, martedì 19/04/05 ore 18.37, due date che hanno segnato assai profondamente il corso della vita dell'intera umanità; dopo anni di sofferenze, ed in modo particolare gli ultimi mesi contrassegnati dagli evidenti segni dell'avanzamento della malattia che lo aveva colpito, Papa

Wojtila è spirato in cielo in un freddo sabato sera, gettando tutta l'intera popolazione mondiale nello sconforto, nello smarrimento. E' veramente incredibile come Giovanni Paolo II sia riuscito, durante il suo ventennio di Pontificato, a raggiungere traguardi che a prima vista apparivano inattuabili, inoltre, sono state straordinarie anche la sua umiltà e determinazione con le quali egli è stato in grado di tener testa a situazioni impervie e ad essere sempre a contatto diretto con gli oppressi, i più deboli, coloro i quali spesso sono ignorati. A testimonianza del suo grande operato, della fede, dei rilevanti sentimenti che ha trasmesso con il passare degli anni ai cre-

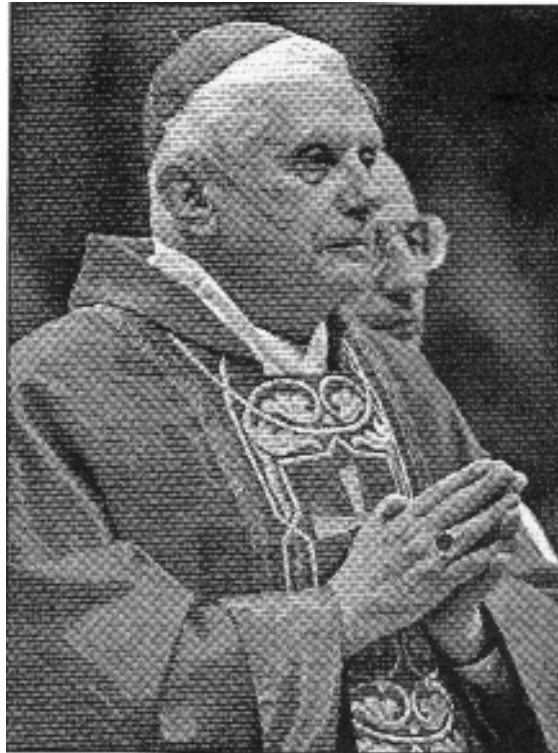
denti e non, ci sono le giornate in cui, all'interno della basilica di S. Pietro, numerosi fedeli hanno reso omaggio alla sua salma, sopportando i numerosissimi disagi creati dalla grande affluenza nella città eterna e la celebrazione dell'esequie, dove hanno preso parte anche le più grandi autorità internazionali. Difficile poter guardare la rinomata finestra dalla quale sino a poco tempo fa si affacciava

Giovanni Paolo omai chiusa, impossibile non ponderare su tutte le celebrazioni che egli ha officiato lì in cui appariva sempre con il suo splendido sorriso, ragionevole lasciar perseguire al destino il suo cammino.

Ed è così che ha inizio una nuova fase per la Chiesa Cattolica, 117 cardinali riuniti nella Cappella Sistina hanno meditato ed espresso il loro giudizio delineando il successore di Papa Wojtila durante quattro sedute; dopo tre incontri che hanno riferito tramite la fumata nera l'assenza del nuovo pontefice, alle 18.38 del 19/04/05 il suono a festa delle campane ha annunciato al mondo intero che la Chiesa aveva un nuovo pastore pronto a guidarla.

"Habemus Papam" è riecheggiato nella affollatissima Piazza S. Pietro, seguito da innumerevoli grida di gioia ed allegria dei migliaia di fedeli accorsi per assistere a questo eccezionale evento: il nuovo pontefice, secondo l'elezione del Conclave, sarebbe stato Joseph Ratzinger, alias Benedetto XVI. 264° Papa della Chiesa Cattolica, bavarese d'origine, il cardinale Ratzinger presenta un notevolissimo "curriculum": numerose le cattedre che ha presieduto in celebri scuole superiori ed università in Germania insegnando Teologia, Filosofia, per di più ha pubblicato alcune raccolte di

continua a pag.3



Padre Paolo VI, con quella sublime testimonianza sulla morte di un cristiano e di un papa - e ho rinnovato in me la coscienza delle questioni, alle quali si riferisce la registrazione del 6.III. 1979 preparata da me (in modo piuttosto provvisorio). Oggi desidero aggiungere ad essa solo questo, che ognuno deve tener presente la prospettiva della morte. E deve esser pronto a presentarsi davanti al Signore e al Giudice - e contemporaneamente Redentore e Padre. Allora anche io prendo in considerazione questo continuamente, affidando quel momento decisivo alla Madre di Cristo e della Chiesa - alla Madre della mia speranza. I tempi, nei quali viviamo, sono indicibilmente difficili e inquieti. Difficile e tesa è diventata anche la via della Chiesa, prova caratteristica di questi tempi - tanto per i Fedeli, quanto per i Pastori. In alcuni Paesi (come p.e. in quello di cui ho letto durante gli esercizi spirituali), la Chiesa si trova in un periodo di persecuzione tale, da non essere inferiore a quelle dei primi secoli, anzi li supera per il grado della spietatezza e dell'odio. Sanguis martyrum - semen christianorum. E oltre questo - tante persone

scompaiono innocentemente, anche in questo Paese in cui viviamo...

Desidero ancora una volta totalmente affidarmi alla grazia del Signore. Egli stesso deciderà quando e come devo finire la mia vita terrena e il ministero pastorale. Nella vita e nella morte Totus Tuus mediante l'Immacolata. Accettando già ora questa morte, spero che il Cristo mi dia la grazia per l'ultimo passaggio, cioè la [mia] Pasqua. Spero anche che la renda utile anche per questa più importante causa alla quale cerco di servire: la salvezza degli uomini, la salvaguardia della famiglia umana, e in essa di tutte le nazioni e dei popoli (tra essi mi rivolgo anche in modo particolare alla mia Patria terrena), utile per le persone che in modo particolare mi ha affidato, per la questione della Chiesa, per la gloria dello stesso Dio. Non desidero aggiungere niente a quello che ho scritto un anno fa - solo esprimere questa prontezza e contemporaneamente questa fiducia, alla quale i presenti esercizi spirituali di nuovo mi hanno disposto.

lezioni sulla Professione Apostolica sino poi a giungere al 1977, anno della sua elezione a cardinale. Invitato a prendere le redini dell'umanità cattolica in un periodo frequentemente definito di "transizione", il novello vicario di Cristo ha ereditato un fardello assai grave da sopportare, proprio come lo testimonia la sua affermazione non appena è apparso alla folla: "Sono un semplice ed umile lavoratore nella vigna del Signore", spiegando come, in tutto il suo mandato, agirà cooperando con Dio, cercando di comprendere cosa sia più necessario e giusto effettuare. In un periodo come quello che si sta vivendo attualmente, dove compare in ogni occasione la figura di Giovanni Paolo II, è difficile non creare paralleli con il precedente pontificato, per questo la domanda sorge spontanea: quali saranno i progetti di Papa Ratzinger, come si muoverà nella complessa scacchiera delle problematiche mondiali? Molteplici sono le questioni che vedono coinvolta la Chiesa in maniera

assai intensa, tra le più gravi, delicate e recenti si notano la procreazione assistita, i matrimoni tra coppie di individui dello stesso sesso e la conseguente adozione di bambini, e numerose altre problematiche. Molto importante, però, sarà anche la maniera in cui il Pontefice starà vicino ai giovani, alle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo e ai dilemmi che li concernono, come affronterà la quotidianità. Quello che la popolazione si augura è che egli si comporti secondo i dettami ecclesiastici, riesca a portare a compimento la volontà di Dio, le stia vicino nei momenti critici; in modo particolare i giovani sperano di ritrovare in lui la stessa capacità di ascoltarli di Papa Wojtila, di trovarlo sempre al loro fianco così da superare insieme qualsiasi ostacolo, da guidarli in un'epoca particolarmente ispirata al consumismo e dove essi hanno bisogno, invece, di una bussola che li orienti verso i veri valori prima che essi tramontino definitivamente.

IL PAPA...DEI GIOVANI di Federica Tucci

"Le sentinelle del mattino"...è così che Giovanni Paolo II chiama i suoi ragazzi, i giovani che per lui sono stati i più assidui compagni di viaggio e di ciò sono segno concreto le tante giornate della gioventù che rappresentano il culmine di un rapporto specialissimo. A loro dice: *"Voi siete l'avvenire, voi siete la speranza della Chiesa, voi siete la mia speranza..."*.

Di incontri ce ne sono stati tanti, a partire dal lontano 1987 a Buenos Aires, in Argentina, inizio delle Giornate Mondiali della Gioventù, dove il Papa ribadisce di seguire sempre più i valori della pace, dell'amore e della giustizia e dove lascia un altro messaggio... un messaggio che dice: *"auspicate che il fratello non si scontri più con il fratello, che non ci siano più sequestrati, che non ci*

sia più posto per l'odio e per la violenza". Due anni dopo li incontra in Spagna a Santiago di Compostela e poi nelle sua Polonia a Czystochowa nell'Agosto 1991 e ancora negli Stati Uniti a Denver e a Manila, Gennaio 1995, dove si ritrovano in quattro o forse cinque milioni di persone.

Poi i ragazzi lo seguono a Parigi nell'Agosto 1997. Sotto la torre simbolo del passaggio dal diciannovesimo al ventesimo secolo, Karol incontra un milione di ragazzi e con le sue belle parole, sempre pronte per qualsiasi incontro con i suoi amati compagni, afferma: *"La vera libertà nella giustizia e nell'amore è la verità; questo mondo è meraviglioso e ricco e piega davanti a sé le sue innumerevoli ricchezze, seduce, attira la ragione quanto la*

"Se essere bambini è tanto importante, allora tutti i bambini sono importanti. Non ci possono né ci devono essere bambini abbandonati. Né bambini senza casa. Né ragazzi e ragazze di strada. Non ci possono né ci devono essere bambini usati dagli adulti a scopi immorali, per il traffico della droga, per piccoli e grandi crimini, per la pratica del vizio. Non ci possono né ci devono essere bambini ammucchiati nei riformatori e nelle case di

correzione, dove non riescono a ricevere una vera educazione. Non ci possono né ci devono essere - è il Papa che lo chiede e lo esige nel nome di Dio e di Suo Figlio, che anche fu Bambino - non ci possono né ci devono essere bambini assassinati, eliminati col pretesto della prevenzione del crimine, marchiati per morire!"
Giovanni Paolo II

Salvador (Brasile), 20
Ottobre 1991



Abbiamo chiesto ai ragazzi delle scuole elementari e medie di scrivere dei pensieri e loro prontamente hanno collaborato. Per ragioni di spazio abbiamo fatto una selezione e ci dispiace per non averne pubblicati alcuni. Erano tutti molto belli! Grazie a voi ragazzi, e un grazie al dirigente scolastico e alle insegnanti che hanno reso possibile questa iniziativa!

Nel suo pontificato Giovanni Paolo II ha lanciato messaggi e testimonianze importantissime all'intera umanità: messaggi di pace, amore verso il prossimo, perdono difesa della vita. Ha parlato ai giovani come nessun altro Papa ha fatto mai e i giovani lo hanno amato e cercato. Egli ha lasciato un segno nella storia che esisterà per sempre.

Dell'Anna Antonio - 5°C

Pregghiera per il Papa

Santo Padre,
sei stato giovane
tra i giovani
e bambino
tra i bambini,

*ti sei fatto "tutto a tutti" e noi ti ringraziamo per aver reso migliore il mondo anche per noi.
Santo Padre
Rallegrati ed esulta perché puoi vedere il volto di Dio;
rallegrati ed esulta ora che il signore Onnipotente pronuncia il tuo nome e ti invita a prendere posto tra i giusti.
Ti vogliamo molto bene,
Santo padre rimarrai sempre nei nostri cuori*

Nicolaci Chiara - 5°B

continua a pag 4
da pag 3

volontà, ma in fin dei conti non riempie lo spirito. L'uomo si rende conto che questo mondo nella diversità delle sue ricchezze è superficiale e precario, in un certo senso è destinato alla morte".

E proprio su questo scrive loro dei consigli, consigli preziosi che tutti terremo sempre con noi. Infatti egli esorta a interrogarci sul valore di verità di ogni nostra scelta, perché: "il mondo è pieno di strade comode ed invitanti: a noi spetta la scelta, quella di lasciarci scivolare in basso o affrontare l'ascesa faticosa verso le vette su cui

si respira l'aria pura della verità, della bontà e dell'amore".

Le giornate mondiali continuano... I giovani si incontrano a Roma nel 2000 e vogliono sentirsi protagonisti della vita, a Toronto in Canada nel 2002 e si incontreranno anche quest'anno a Colonia, dove Giovanni Paolo II avrebbe voluto essere presente.

Sulle note della canzone "Jesus Christ", che il Papa ha scritto per questi ritrovi, egli racconta che anche lui ha avuto vent'anni, che gli piaceva lo sport, sciare, studiare, recitare; lavorava, aveva i suoi desideri e preoccupazioni. In quegli anni ormai

lontani, in tempi in cui la sua terra natale era ferita dalla guerra e poi dal regime totalitario, cercava il senso da dare alla sua vita...senso che ha trovato nel Signore Gesù e su questo egli dice a noi giovani di non avere paura di incontrare Gesù, ma di avere coraggio e di cercarlo nella Chiesa, tra i nostri cari, nel volto del fratello sofferente, bisognoso e straniero.

Questi sono stati alcuni dei suoi tanti messaggi, forse i più significativi, i più belli, perché ricchi di consigli e soprattutto di affetto che Giovanni Paolo II ha nutrito e nutrirà sempre verso di noi.

Egli ha sempre citato un

proverbio polacco che dice: "Chi vive con i giovani, deve diventare anche lui giovane", e queste parole a chi altro potrebbero riferirsi se non a lui?! Egli, maestro del dolore, ha saputo con l'amore e l'affetto che lo legava a noi, mascherare tutto e far sì che lo vedessimo tranquillo, sereno e forse "ingenuo", ma ingenuo non come un vecchietto su con gli anni, ma come un qualsiasi ragazzo che ha ancora tutta la vita davanti. E così con il dolore per la sua grande perdita ci sentiamo di dire dal profondo del cuore: "Grazie per quello che sei stato per noi!!!".

Un papa senza confini

Sabato 2 aprile 2005 ore 21:37 papa Giovanni Paolo 2° ovvero Karol Wojtyła muore nella sua camera da letto nel Palazzo Apostolico in piazza S. Pietro dove oltre 100.000 fedeli vegliano in un silenzio abissale sperando in un miracolo o almeno sperando di poterlo accompagnare spiritualmente nel suo transito dalla vita alla vita. Tutto il mondo, indifferentemente da cultura, razza o religione sente che questa triste data definisce immanabilmente la perdita di uno fra i più immensi emblemi di saggezza e purezza d'anima che l'umanità abbia mai avuto l'onore di avere. Purtroppo ora più che mai ci rendiamo conto che l'importanza di una persona si coglie realmente e completamente quando questa viene a mancare e che noi giovani cresciuti con Wojtyła non riusciremo a cancellare il suo ricordo. Questo papa ha intrapreso principalmente tre sfide a carattere mondiale. Il suo intervento è stato determinante nel contribuire ad abbattere

il muro tra Est ed Ovest. Ha cercato con ogni mezzo e con severe denunce di colmare il vuoto fra Nord-Sud. Si è infine opposto con il suo magistero e con tutta la sua volontà ad impedire lo scontro di civiltà tra Occidente ed Islam. "Vi ho cercato ed adesso voi siete venuti da me, vi ringrazio" poche parole di ringraziamento forse le ultime di una lunga ed intensa vita dette da "uno" che i giovani li ha sempre amati, sin da quando era controllato dal regime comunista, sin da quando dai suoi giovani si faceva chiamare wujek, ovvero zio così i poliziotti non capivano che fosse prete. Nel mondo vi sono 193 paesi il nostro caro Wojtyła ne ha visitati 129 e diventano 205 i suoi viaggi contando le ripetizioni, qualche numero desta la mia impressione, approssimativamente le persone che lo hanno visto e salutato di persona sono quasi 400 milioni, in quindici occasioni ha celebrato messe dinanzi a più di un milione di persone.

continua a pag 5

Caro Papa, per tutti sei stato Giovanni Paolo "Il Grande", per tanti un Padre, per molti un amico, per altri un sostegno, per i giovani la speranza, per gli ammalati il coraggio della sofferenza, per l'umanità sei stato il santo che conduce a Cristo, per me sei stato il nonno che non ho mai avuto. Grazie Papa Buono!! Con affetto e devozione.

Scorranò Gianni - 5°B

Caro papa, in questi pochi anni della mia vita ho imparato a conoscerti: nei tuoi gesti, nelle tue preghiere e nel tuo affetto che donavi agli altri. In particolare quello che più mi piaceva di te, era quando prendevi in braccio i bambini e con amore paterno li baciavi. Quanto avrei voluto essere io uno di quei bambini baciati da Te! Ora che sei in cielo, però, so che le tue braccia arrivano ovunque e ricoprono del tuo affetto tutto il mondo. Prega per tutti i bambini sfortunati e fa che la pace nel mondo diventi una realtà. Grazie Santo Padre per il tuo esempio d'amore e solidarietà che hai donato a tutti e ti prometto che nelle mie preghiere ci sarà sempre un pensiero per Te!

Con Affetto

Marco Perrone - 3°B

AD UN AMICO SPECIALE

Santo Padre, sei stato un "giovane nonno", un instancabile testimone della parola di Dio, una stella che caduta sulla Terra l'ha illuminata e che quando si è spenta in cielo è risalita.

Un Padre, una luce sulle strade della vita ed un sole che pur essendo tramontato, illuminerà sempre i nostri cuori.

Nicolaci Chiara - 5°B

POESIA SUL PAPA

Papa mio

Che sei stato amato come Dio

Ora che non ci sei più

Spero che ci guarderai da lassù.

Hai portato la pace al mondo intero

Dando a tutti amore sincero.

Federica Mastrolia - 5°B

Sei stato il Papa del dialogo, perché hai cercato il dialogo con le altre religioni.

Sei stato il Papa viaggiatore, perché hai visitato Stati dove nessun Papa era mai stato. Sei stato il Papa pacifista, perché hai condannato ogni forma di guerra. Sei stato il Papa del perdono, perché hai perdonato anche il tuo attentatore. Sei stato il papa che ha riconosciuto gli sbagli compiuti dalla Chiesa in passato. Sei stato il papa che ha cambiato la storia del nostro secolo. Sei stato il Papa dei giovani, ai quali hai trasmesso i valori su cui basare la costruzione di un mondo migliore.

Jacopo - 5°B

"Ciao Grande Papa, amico dei bambini, tu ci hai insegnato a volerci bene, ad amare la pace e ad affrontare il male come coraggio. Anche se non ti vedremo più affacciato alla finestra della tua stanza, noi non ti dimenticheremo mai. Grazie GRANDE PAPA!

Francesco Dell'Anna - 1°A

"Grazie Papa per l'amore che ci hai dato, sono sicuro che Gesù ti ha riservato un posto vicino a Lui"

Perrone Andrea - 1°A

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani".

da pag.4

A cominciare dal primo trionfale viaggio in Messico quando 15 milioni di persone si spostarono dalle loro case cercando di vederlo, oppure a Manila dove si calcolarono 4 milioni di persone nel gennaio del 1995. In Polonia nel '99 un quarto dell'intera popolazione circa cioè 9 milioni di persone parteciparono agli eventi nei 13 giorni del suo viaggio in "casa". Invece

che rimanere statico al centro della Chiesa, il vescovo di Roma è andato in ogni angolo del mondo, in ogni Chiesa particolare. In un discorso tenutosi a Loreto con i vescovi italiani disse: - *Sembra che oggi il papa debba essere presente non solo spiritualmente ma anche fisicamente e personalmente nelle diverse parti del mondo. Così ci ha insegnato Cristo, il quale non ci ha detto: "sedete in Vaticano", ma ci ha invita-*

to: "andate fino ai confini della terra" -.

Ha trascorso fuori dal Vaticano complessivamente due anni e sette mesi e mezzo, chiedendoli cosa lo spingeva, rispose: *"Il desiderio di portare l'annuncio di Cristo ovunque"*; lui che ha introdotto la "papamobile", la vettura panoramica per attraversare folle e città del mondo. Una sola istanza: la coscienza della missione, il papa in questi anni si è reso presente agli estremi confini della terra,

anche negli ultimi anni nonostante la sua salute fosse molto precaria, ha continuato a girare il mondo non curante di una fatica che a volte non riusciva nemmeno a farlo camminare, quando nel 1995 venne a Lecce andai e come tutti i bambini in braccio alle proprie madri, riuscii a sfiorargli la mano, ho in mente una fioca immagine, una di quelle che ogni uomo né vuole né può dimenticare.

Stefano Dell'Anna

"Sono molto dispiaciuto per la morte del Papa perché era una persona buona e generosa e molto vicina a noi giovani. Lo sento molto vicino e sarà sempre nel mio cuore"

Conte Raffaele - 1°A

"Il Papa ci ha insegnato ad esser tutti amici, a rispettarci, a volerci bene e ad aprire il nostro cuore a Gesù. Grazie Santo Padre!"

Greta Rollo - 1°A

Il Papa è stato sempre bravo con i bambini.
Quando è morto, come mio papà, tutti

siamo andati in biblioteca per vedere il funerale ed io ho pensato che il Papa si incontrasse con il mio caro papà e mi è dispiaciuto per tutti e due. Il Papa è sempre con noi.

Giorgia Coli
Scuola elementare

Caro Papa Giovanni Paolo II, nessuno si dimenticherà di te. Vorrei che esistessi ancora ma la morte ci ha separato ma questo vuol dire che rimarrai nei nostri cuori. Io non ti vedrò più ma neanche io ti dimenticherò.

Martina Ingrosso - 2 A

Papa, mio caro Papa, sei sempre nel

mio cuore, mi manchi tantissimo e non ti dimenticherò mai.

Alessandra Zito - 2 A

Quando ci hai lasciato, abbiamo provato molta tenerezza come quando sto accanto ai miei cari nonni. Quando davi una carezza a ogni bambino era come se arrivasse a me. Il Papa è stato molto vicino ai giovani e per questo motivo sono stati proprio loro a sentire la sua mancanza. Ti Voglio Tanto Bene Caro PAPA.

Fasiello Martina - 3° C

Il Papa è stato un grande uomo che ha insegnato a tutti la parola di Dio.

Quando il Papa è morto, ho pianto ma ho pregato affinché il Signore lo accogliesse nel suo regno.

Perrone Toma Maria Grazia - 3°C

Giovanni Paolo II è stato il primo Papa che ho conosciuto in tutta la mia vita e per me è stato un grande uomo. Ha curato coloro che erano ammalati e disabili, ha cercato sempre di far regnare la pace e ha fatto del bene a tutto il mondo. Giovanni Paolo II è stato veramente un Papa indimenticabile e, io, pregherò per lui ogni giorno della mia vita

Conte Michele - 3°C

E' SCOPARSO "UN GIGANTE DELLA STORIA"

Gabriele Coli
classe 3a C

Sabato, 2 aprile 2005 si è spento e ha lasciato questa terra il nostro carissimo Papa, Giovanni Paolo II°, Karol Whytila. E' morto a Roma, in Vaticano, e in piazza San Pietro tantissimi fedeli, provenienti da tutto il mondo, hanno pregato e pregano ancora oggi per il nostro santo padre.

Whojtila, salito al soglio pontificio 27 anni fa, è stato uno dei pochi che la storia ricordi del tutto completo, sportivo, studioso, intelligente, coraggioso, spiritoso, comprensivo, buono...

Padre Giovanni Paolo II il "Grande".

Un papa eccezionale, unico, che ha saputo convincere gran parte del mondo di una cosa importantissima: che si può vivere meglio e pacificamente.

Si è rivolto ai giovani, con loro ha trascorso momenti di felicità, momenti di intense riflessioni, momenti di sofferenza e di attesa; ha chiama-

to loro le future generazioni. Li ha chiamati fino alla fine, dal letto di morte, e loro hanno risposto. Ha chiamato noi e ci ha insegnato che la vita va vissuta e rispettata nei suoi valori. La sua voce risuonerà da lassù, dove ora il nostro "nonno" è in compagnia di colui che lo ha creato e lo ha mandato quaggiù come un dono per tutti noi. Un Papa veramente molto amato da tutti coloro che lo seguivano; un testimone, ma non un testimone qualunque, perché lui aveva la capacità di rendere visibile quello che diceva, quello che lui professava. Le sue non erano parole ma insegnamenti di vita. Egli era anche un uomo appassionato di letteratura e filosofia; apprezzava le cose terrene, le montagne, la neve e gli sci, ma di più di tutto era passionale in Cristo, era un cristiano "vero", che professava la religione con interesse ed entusiasmo.

La sua voce in terra ha fatto

della sua vita una missione spirituale per avvicinarsi e per sentire ancora la voce di Cristo e della Madonna. E' stato un testimone della fede di Cristo. Per questo ha compiuto lunghi viaggi, ha visitato tutte le capitali del mondo, ha stretto la mano a centinaia di uomini qualunque, ha baciato gli umili e gli afflitti, ha portato pace e allegria, un'allegria che rimarrà nei cuori di tutti, non solo di cristiani, ma anche di quelli che professano altre religioni. E' un uomo difficile da dimenticare. Difficilmente sarà lasciato lì... "nel cassetto della storia", e poi dimenticato. Questo sicuramente non accadrà! Non accadrà perché egli è stato uno dei papi che è arrivato fino in fondo, perché ha voluto arrivare in fondo, ha sempre voluto sempre risolvere i problemi, quei problemi che portavano nel mondo disperazione e morte.

Si è battuto per la pace, ha condannato le guerre politi-

che, quelle religiose e quelle sociali... ha urlato contro chi ha fatto delle guerre la sua fonte di guadagno.

Si è battuto perché i mafiosi si arrendessero e la giustizia trionfasse sulla mafia, perché la gente dev'essere libera, libera di vivere con dignità.

"Aprite..., anzi, spalancate le porte al Signore!", è questo quello che voleva ed è per questo che si è recato persino a Cuba, è entrato nelle sinagoghe. Ha pregato davanti al muro del pianto di Gerusalemme, si è circondato di giovani con i quali ha scherzato, ha ballato e pregato insieme.

Ci ha lasciato la sua forza, la sua vita, la sua speranza. La sua EREDITA' MORALE E SPIRITUALE.

Era un blocco di marmo, ma nello stesso tempo una nuvola bianca di tenerezza e candore, un uomo, un PAPA-GRANDE... che ha segnato profondamente il nostro cuore.



"SE MI SBAGLIO MI CORRIGGERETE"... e fu subito rivoluzione.....

Karol Wojtyla era nato il 18 maggio 1920 a Wadowice. Eletto pontefice nell'ottobre 1978, e' stato il primo Papa non italiano dopo 455 anni e il primo polacco.

Quello di Giovanni Paolo II e' il papato dei record, tra i quali anche quello di essere uno dei piu' lunghi di sempre, a cavallo di due millenni.

Papa Wojtyla, eletto al soglio pontificio il 16 ottobre del 1978, sfiora i 27 anni di regno ed e' il terzo papa per durata nella storia bimillenaria della Chiesa contando anche San Pietro cui la tradizione della Chiesa attribuisce, come primo successore di Cristo, una durata in carica tra i 34 ed i 37 anni.

Karol Wojtyla è stato un Papa molto amato fin dal primo momento, fin dal suo primo, timido, discorso introduttivo in un italiano stentato: "Se mi sbaglio mi correggerete".

E' stato il Papa di tutti, della gente comune, lontano, quanto più lontano possibile dalla comune idea di un Pontefice chiuso tra le mura dorate di Città del Vaticano.

Ma Giovanni Paolo II è stato soprattutto un uomo, prima di tutto un uomo. Poco importa se grande o piccolo, compreso da tutti, osteggiato o

amato. E' stato l'essere umano, in prima linea sempre. Il Papa viaggiatore, il Papa che ha portato incisivi cambiamenti al volto della storia, l'uomo che amava il teatro e la montagna, che sapeva conversare con i potenti del mondo, ma che sorrideva negli occhi dei piccoli, che ha cantato e giocato con i più giovani, ha pianto con i sofferenti. Che è stato presenza viva e costante per i suoi fedeli, per la sua Chiesa. Ma è stato anche un simbolo, simbolo della storia che cambiava, di una Chiesa che cambiava a sua volta, per farsi, dove possibile, più vicina al suo popolo. La sua è la storia di un uomo semplice, un uomo come tanti che amava il teatro e la montagna, che incontrò Dio, divenne prete e che in un giorno di ottobre del 1978 diventò Papa. Quel giorno tanto speciale era il 16 ottobre, giorno che la Chiesa, il mondo e i fedeli festeggiano emozionati e grati. Sono stati gli anni del suo pontificato anni pieni, anni di battaglie e innovazioni, anni segnati in maniera inconfondibile dalla sua presenza, dal suo modo di essere, anni di gioie e dolori, come avviene in tutte le storie degli uomini, che hanno visto l'ascesa verso il cielo di uno degli uomini che sia la storia che la chiesa che il mondo intero non potrà mai dimenticare.

Verri Antonio

Sono sicuro che il Papa è seduto al fianco di Dio e che da lì ci aiuterai a comunicare nella fede proprio come ci ha insegnato: tenendo alta la bandiera della Pace e imparando ad ascoltare la voce del cuore, perché Lui ci ha dimostrato che l'amore è il linguaggio universale che fa cadere i muri, unire i popoli, mette d'accordo gli uomini, accomuna tutte le religioni

Perrone Marco - 3°C

Per me il Papa è stato l'uomo più importante di tutto il mondo perché è stato molto vicino ai ragazzi e ai bambini e ha insegnato loro a fare le cose più giuste e anche perché ha gridato contro la mafia e la guerra. GIOVANNI PAOLO II rimarrà sempre una stella in tutto il mondo e nel cuore di tutti!!

Greco Maria Chiara - 3°C

Io spero che il nuovo Papa sia come Giovanni Paolo II. Quando guardavo il Papa negli occhi mi sembrava di vedere un angelo. Ringrazio ancora il Papa per avermi aiutato nei momenti difficili. Giovanni Paolo II rimarrà sempre nel mio cuore.

Longo Giada - 3°C

Giovanni Paolo II, il Papa così detto "buono" per la sua grande bontà. Giovanni Paolo II è stato per noi tutti

il secondo "papà" che porteremo sempre nei nostri cuori. Il Papa, con la sua grandezza, ha dimostrato a tutti noi che dono prezioso è la vita e quanto è importante saperla vivere e rispettare.

Maglio Lorenzo - 3°C

Caro Karol mi fa diventare triste l'idea che Lei non ci sarà più a guidarci nel nostro cammino. Lei era il nostro Santo Padre e non credo che ci sia un altro come Voi. Tutti infatti dicevano e dicono che Vostra Santità ha cambiato il mondo. Ora sei in cielo con nostro Signore e suo figlio Gesù Cristo. Prima che Lei morisse ho ringraziato la Vergine Maria per averlo salvato durante l'attentato del 1981, quando quella pallottola stava per colpire il suo cuore ma Maria ha cambiato la sua direzione e l'ha salvato dalla morte. La sera mi affaccio alla finestra e vedo una stella piena d'amore: dell'amore di Dio unita all'amore di tutti.

Conte Massimiliano - 4°B

Caro Papa, anche se sei in cielo e vegli su di noi, non ti scorderemo mai per quello che hai fatto: sei riuscito ad aiutare tutti i bambini del mondo, poveri e bisognosi, hai portato amore e felicità e tutti ti ricordiamo come un Santo felice di aver vissuto sulla terra.

Rollo Stefania - 4° B

RICORDIAMO A TUTTI:

La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, ed albra: INFORMATECI vi costerà nulla.

INIZIATIVE PER IL PAPA

Così come tutte le comunità italiane e mondiali hanno seguito spiritualmente gli ultimi giorni di Papa Giovanni Paolo II, anche la nostra piccola comunità ha partecipato commossa con due celebrazioni.

L'8 aprile, presso la Chiesa Madre, è stata celebrata dal nostro parroco la Santa Messa in suffragio al Santo Padre.

Prima della sua morte, la comunità si è riunita per pregare e per dimostrare la sua vicinanza al Santo Padre nei suoi ultimi giorni di vita.

La sera del 2 aprile io e Daniele ci trovavamo in cattedrale ad Otranto, dove un profondo raccoglimento dimostrava palesemente il dolore e la partecipazione di tutti alle sofferenze di Karol Wojtyla, un clima di speranza cercava di sopprimere l'amarazza per le oramai disperate condizioni fisiche del santo padre. La sorpresa è stata quella di entrare, e trovare inaspettatamente la cattedrale gremita di giovani in un contesto di sentita preghiera. Appena giunti a Galugnano il triste rintocco delle campane testimoniava l'amara ma quanto mai attesa fine carismatico, saggio, Papa.



MESSA A SUFFRAGIO DEL GRANDE PAPA GIOVANNI PAOLO II

Dopo nove giorni dalla morte del Papa Giovanni Paolo II, avvenuta il 2 Aprile 2005, si è svolta a Otranto nella Basilica dei S. Martiri, una messa in memoria del nostro "GRANDE PAPA".

La santa messa è stata presieduta dal nostro Vescovo S.E. monsignor Donato Negro e concelebrata da numerosi sacerdoti. Intere comunità hanno partecipato alla celebrazione liturgica pregando, cantando, tutti stretti nel ricordo di colui che il nostro vescovo ha definito: "IL PASTORE AUTENTICO" per aver sacrificato la sua vita per noi.

Anche la nostra piccola Galugnano ha partecipato; infatti un gruppo di ragazzi accompagnati da alcuni genitori si sono recati a Otranto per partecipare alla Santa Messa. Nella Basilica, affollata di gente, regnava un silenzio profondo; si leggeva sul volto delle persone: grandi e piccoli, il dolore e l'angoscia che si prova per la perdita "dell'uomo più grande". Durante l'omelia il vescovo ha ricordato alcune affermazioni molto significative del nostro Papa: ha definito la vita dell'uomo priva di senso se non gli viene rivelato l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente. Dopo aver letto il suo discorso Don Donato Negro ha concluso l'omelia sostenendo che il Santo Padre ci ha trasmesso lo sguardo ai cieli nuovi e alle terre nuove. Ci ha lasciato la luce per svegliare l'aurora nel cuore della notte e ricordandoci ancora una volta il messaggio che questo "Gigante della storia" ha lasciato ha tutti noi: "NON ABBIATE PAURA".

Con queste poche parole ma piene di significato ha fatto riflettere tutti e sono convinta che ha toccato il cuore di ogni persona presente. E' stata una celebrazione molto meditata ed emozionante.

Marta Dell'Anna

GRAZIE AMICO PAPA

Come dimenticare Papa Giovanni Paolo II, davanti a milioni di giovani che in ogni angolo del mondo lo hanno ascoltato ed esultato per ogni sua parola? Ecco la parola che ora non c'è più, continua lo stesso a comunicare Papa Giovanni Paolo II parla e parlerà ancora a lungo. Non possiamo dimenticare tutto il bene che ci ha donato, che con la sua dolcezza ha lasciato un segno nel nostro cuore. Lui, un giovane di 84 anni, che sembrava immortale, ha ricordato a tutti che nessuno può opporsi al destino dell'uomo.

Marangone Cinzia - 4°B

Mi ricordo quando il Papa prendeva in braccio i bimbi, li accarezzava, li baciava. Mi ricordo anche quando scherzava con la risata sempre pronta, qualche volta persino le boccacce. Questo personaggio era proprio come un papà e i bambini erano i suoi figli. Mi ricordo la notte della sua operazione: io piangevo e dentro di me speravo che non morisse. Il 2 aprile però alle ore 21:37 il Papa è morto. Io mi stavo mettendo a piangere ma il mio pianto non serviva a nulla, l'ho tenuto dentro di me. Io non me lo dimenticherò mai e lo terrò sempre nel mio cuore.

Dell'Anna Alessandro - 4°B

Mi ricordo quando il Papa prendeva in braccio i bimbi, li accarezzava, li baciava. Mi ricordo anche quando scherzava con la risata sempre pronta, qualche volta persino le boccacce. Questo personaggio era proprio come un papà e i bambini erano i suoi figli. Mi ricordo la notte della sua operazione: io piangevo e dentro di me speravo che non morisse. Il 2 aprile però alle ore 21:37 il Papa è morto. Io mi stavo mettendo a piangere ma il mio pianto non serviva a nulla, l'ho tenuto dentro di me. Io non me lo dimenticherò mai e lo terrò sempre nel mio cuore.

Dell'Anna Alessandro - 4°B

Perché nessuno si dimentichi di Lui
Una freccia colpisce il mio cuore
Che debole si frantuma.
Un brivido freddo dietro la schiena,
una luce davanti a me.
Cristo ha scelto la mia sorte ed io
non posso, non devo scappare da Lui.
Io vivo in Paradiso.
Perché se ha scelto me
Metterà me nel suo gran cuore,
di nome Paradiso.

Pastorelli Gian Marco - 4°B

E' un rapporto fortissimo quello che lega il mondo al Papa. Un rapporto indescrivibile che va oltre la devozione, che vaga persino gli indefiniti confini della fede. Ora lo possiamo dire, lo sentivamo amico quel Pontefice dall'aspetto stanco, con tanta voglia di vivere amico dei giovani, venuto da lontano, che guardava fisso negli occhi e con quel suo sguardo scavava nel profondo, fino ad arrivare ai nostri cuori, parlava con la semplicità degli umili, la dolcezza e tenerezza dei bambini e la severità del padre. Penso che possano passare le ore, i mesi, gli anni, ma questo papa non lo dimenticheremo mai: sarà per sempre scolpito nei nostri cuori con un segno indelebile che segnerà la nostra vita, guiderà il nostro cammino e ci accompagnerà con la mano del Signore lentamente verso la fine dei nostri gironi. Anche se la sua anima è volata nell'immensità del cielo, il suo cuore resterà, guiderà la terra perché noi tutti grandi, piccoli, anziani e bambini abbiamo bisogno di Lui. La sua immagine dall'aspetto stanco regnerà e veglierà su di noi per sempre.

Mazzotta Ilaria - 4°B

Karol,
tu che sei stato e sei ancora
Re dei giovani,
nonno per i bambini,
tu che hai fatto tanti viaggi,
per un solo e unico scopo:
quello di volerci bene,
tu che non facevi distinzione
anche se
non ci sei più,
sei stato e resterà sempre
il Nostro Amico Papa

Quarta Samuele - 4°A

Karol

A te sono state dedicate pagine di storia

Ricordiamo quando scherzavi e ridevi

Ora piangiamo. Non ci sei più
Lassù, sei in paradiso con Gesù

Conte Davide - 4°A

Papa Giovanni Paolo II, hai riempito di amore questo mondo. A 9 anni hai perso la madre, ma tu forte e coraggioso, sei riuscito a continuare. A 38 anni sei diventato vescovo e, a 47 il papato ti hanno dato: Giovanni Paolo II sei diventato, il tuo amore ci hai donato. A Maria ti sei consacrato e, da Gesù un amore infinito hai ricevuto. Quando il momento è arrivato felice ti sei addormentato perché dai tuoi sei ritornato.

Longo William - 4°C

Caro Papa, tu hai avuto una vita difficile, in certi periodi però anche belli. Io ti apprezzavo, ti invidiavo per come hai superato a 9 anni la morte della tua mamma, poi del tuo papà e poi di tuo fratello. Per non farti sentire più solo, ti è successa una cosa stupenda: sei diventato Papa e così da quel 1978, il 16 ottobre tu non eri più solo, avevi l'amore di tutto il mondo che ti stava vicino anche se era lontano. Tu per me sei ancora nel mio cuore.

Con amore

Marti Sofia - 4°C

Giovanni Paolo II rimarrà sempre nei nostri cuori, è la stella del mondo e, Lui che ha diffuso la pace in molte nazioni, ed è Lui che ha insegnato ad avere coraggio in tutte le situazioni. Giovanni Paolo II il Grande, ha amato tutti ma soprattutto i giovani e i bambini. Lo ha dimostrato giocando e scherzando con loro. Giovanni Paolo II ha lasciato un messaggio ai bambini di esser sostenitori e promotori della pace.

Greco Rita - 4°C

Papa Giovanni Paolo II, per meglio dire Karol Wojtyla, si è fatto amare da tutti; in 27 anni di carica, il Papa



ha aiutato molte persone in difficoltà. Il Papa aveva fiducia nei bambini, quindi, diceva loro di esser portatori di pace e di esser da modello a tutti, che loro saranno sempre i suoi preferiti. Quando stava male, molte persone animate dalla voglia di vederlo sono state in coda per ore

e, lui in quel momento disse: "Io vi ho cercati e voi siete venuti". Per la sua vita difficile è stato coraggioso ma, la Madonna lo ha aiutato. Egli merita il nome di "GRANDE"

Poto Elisa - 4°C

La sua morte è stata segnalata dalla terza finestra accesa, dopo 26 anni che il Papa aveva compiuto nel suo lavoro e, un silenzio avvolge la Basilica di San Pietro. I giovani con le chitarre che cantavano "Resta qui

con noi" si fermano, i bambini non flettono, lunghi momenti di silenzio, poi un applauso forte e caloroso, proprio come avrebbe voluto Lui, il nostro Papa, sommerge la piazza San Pietro, poi l'incredulità della sua gente, dei suoi bambini, quelli che lo sentivano affettuoso come un nonno, quelli che non lo dimenticheranno. Quelli, che credono che un uomo, non muove quando il cuore finisce di battere, ma quando non lo si ricorda più, ed è forse per questo che lo ricorderanno per sempre.

Colapietro Samantha - 4°C

Il Papa Giovanni Paolo II, Karol Wojtyla, ha guidato i cristiani ed i bambini a crescere su una prospera via per 27 anni, cercando di aiutarci a combattere con saggezza la guerra. Per i più poveri è stato il simbolo di speranza, per i più ricchi la luce che porta alla saggezza, ma per noi bambini è stato come un nonno pronto ad offrire il suo amore senza però offendere gli adulti. Adesso però se ne è andato lasciando un vuoto in noi, ma anche se non sarà più lui ad affacciarsi alla finestra, sarà sempre nei nostri cuori.

Passabì Giulia

IL PAPA E LO SPORT

di Antonio Verri

Il Papa Giovanni Paolo II sarà ricordato per una miriade di eventi di straordinaria umiltà e bontà che lo hanno sin da sempre caratterizzato. Ma guardando negli annali della storia dei capi della chiesa nessuno dei suoi predecessori si era così tanto avvicinato allo sport. Per il suo attaccamento allo sport come quasi alla sua chiesa fu definito l'atleta di Dio, e atleta Giovanni Paolo II lo fu davvero. Scalatore e sciatore, portiere in gioventù e sempre grande appassionato, fu il primo papa ad assistere allo stadio una partita di calcio. Lo sport: una grande metafora della vita.

La vera novità non fu che Giovanni Paolo II scelse spesso lo stadio per incontrare le persone in ogni angolo del mondo. La vera novità fu che oltre a questo, papa Wojtyla allo stadio ci andò anche per vedere una partita di calcio. Era il 2000, Giubileo degli Sportivi, e all'Olimpico di Roma Giovanni Paolo II poté assistere ad una partita amichevole fra l'Italia e una rappresentativa del "Resto del mondo". Finì 0-0, ma fu comunque un evento. Normale, però, per un papa sportivo, nel duplice significato di appassionato e di praticante. Un papa che mai provò a nascondere, ad attenuare il suo interesse per lo sport e per quanto esso poteva significare nella società.

In gioventù inoltre Karol Wojtyla fu un vero sportivo. Le foto degli album di famiglia ce lo hanno fatto vedere con gli sci ai piedi, in sella ad una bici nei tornanti delle sue montagne, a piedi fra i boschi o in canoa. E' stato anche, nella squadra della sua parrocchia un "agile portiere", come lui stesso ebbe modo di dire. Insomma, un numero uno, da sempre. Lo sport e l'attività fisica in

genere lo hanno contrassegnato per tutta l'esistenza: sciatore e scalatore estivo, portiere e nuotatore, e poi sempre consapevole dell'importanza sociale dello sport, metafora della vita con le sue vittorie e le sue sconfitte, gli allenamenti e i sacrifici, l'importanza dei compagni di squadra.

Non possono bastare queste righe per rendere adeguato omaggio al papa che ha seguito sempre lo sport, che ha inaugurato i Mondiali di Calcio di Italia 1990, che ha più volte lodato lo spirito olimpico, che ha incontrato migliaia di atleti, famosi e meno famosi, ricchi e meno ricchi. Pochi mesi fa la visita della Ferrari in Vaticano, dopo che Wojtyla andò anche a Maranello, per visitare la squadra e tutti i tecnici. Facendo ricerche ho scoperto un fatto curioso ma molto significativo: a Reggio Calabria, negli anni di mezzo del suo pontificato, un suo discorso fu interrotto dall'urlo gioioso dei tifosi, che festeggiavano la promozione in serie A. Wojtyla si informò sul perché di quella gioia, e al microfono partecipò alla gioia dei tifosi calabresi: "Forza Reggina!", disse, fra gli applausi di tutti. Ed episodi come questo ce ne sono a bizzeffe.

Un papa sportivo, dunque, atletico, con un fisico da atleta. Non lo chiamarono forse "l'atleta di Dio"? Non è stato forse il suo grande fisico ad assisterlo sempre, anche quando la malattia lo aveva colpito? Un papa forte e un papa sofferente, un papa vincente e un papa perdente. Almeno in apparenza. La sua vita è stata come una grande metafora sportiva. Una partita che ora è finita. O che forse è solo ai suoi inizi.

- Noi Giovani -

- **PROPRIETA':**
Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano-
- **DIREZIONE E REDAZIONE:**
Via Garibaldi, 33. - Galugnano (LE)
- **DIRETTORE RESPONSABILE:**
Stefano Dell'Anna
Tel. 0832-655228 / 393-0096972
- **DIRETTORE DI REDAZIONE:**
Daniele Martina Tel. 3397332795
(martina.daniele@tiscali.it)
- **VICE DIRETTORI:**
Daniela Alfieri Tel. 0832-655276
(sarada@interfree.it)
Silvia Vinci Tel. 0832-655201
(ciccia89@libero.it)
- **COORDINATORE DI REDAZIONE:**
Maurizio Peccarisi
(coadiuvato da Raffaele Martina)
- **COMITATO REDAZIONALE**
- **PRESIDENZA:** Don Gigi Gualtieri
(luigigualtieri@interfree.it)
- **Redattori:** Alessio Calogiuri, Lavinia Dell'Anna, Valentina Dell'Anna, Stefano Dell'Anna, Gabriele Maggiali, Debora Peccarisi, Michele Poto, Andrea Tucci, Antonio Verri, Gabriele Verri, Stefania Zazzeri
- **Hanno collaborato:** Marta Dell'Anna, Federica Tucci, scuole elementari e medie San Donato e Galugnano
- **PROGETTAZIONE GRAFICA:**
i giovani della redazione
- **WEBMASTER:**
Antonio Dell'Anna
(tonymnemony@freemail.it)
- **CONTO CORRENTE POSTALE:**
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)
- **TIRATURA:** N° 1800 copie
- Finito di stampare il 9 maggio 2005
- **E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione**